

- Per ben il 73% delle famiglie i redditi nel prossimo anno rimarranno invariati rispetto a quelli dell'anno in corso: per queste famiglie il mantenimento della propensione al risparmio dovrà scontare la pur lieve riduzione del proprio potere di acquisto causata dall'inflazione.

Le modalità di investimento della ricchezza familiare (si veda la tavola 23) denotano un'ampia diffusione della collocazione del risparmio sotto forma di "deposito bancario" (82,5%); scarsa diffusione hanno invece altre forme di deposito, quali il "deposito a risparmio" (8,1%) e il "deposito postale" (3,6%).

La tavola 23 consente inoltre di valutare l'evoluzione nel tempo dei comportamenti di risparmio delle famiglie torinesi. Confrontando infatti le forme di risparmio *attuali* con quelle *degli ultimi due anni* è possibile riscontrare:

- Una crescita notevole dell'investimento in titoli di stato (dal 19,3 al 29,4%).
- Crescite più contenute degli investimenti in "azioni" (dall'8,7% al 10,5%), in "fondi di investimento" (dall'8,4% al 9,1%), in "assicurazioni sulla vita" (dal 7,1% al 9,8%).

Tavola 23 Forme di investimento della ricchezza familiare - Valori percentuali sul totale famiglie (*)

	<i>Investimenti attuali</i>	<i>Investimenti precedenti (ultimi due anni)</i>
Depositi bancari	82,5	n.d.
Depositi bancari a risparmio	8,1	n.d.
Depositi postali	3,6	n.d.
Titoli di stato (BOT, CCT ecc.)	29,4	19,3
Obbligazioni e cartelle fondiarie	3,3	1,7
Azioni	10,5	8,7
Fondi di investimento	9,1	8,4
Assicurazioni sulla vita	9,8	7,1
Seconda casa	7,8	n.d.
Altri investimenti in immobili	5,2	n.d.
Pensioni integrative	n.d.	2,7
Integrazione assistenza sanitaria	n.d.	1,3

(*) Il totale della prima colonna supera il 100% perché ogni famiglia può indicare più di una risposta.

Fonte: Indagine CENSIS.